Anno XI. TORINO, Mercoledì 19 Settembre 1877 Num. 258.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il silenzio.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 19 SETTEMBRE 1877.

La Germania e la pace.

La vigorosa resistenza dei Turchi sovra tutti i punti attaccati dal nemico, e segnatamente a Plewna, pare non abbia soltanto avuto per effetto di arrestare la marcia invadente dei Russi. Il contraccolpo di tanti successi si sarebbe pur fatto sentire nelle sfere politiche, né sarà senza influenza sulla condotta di certe Potenze. La Serbia stessa, benchè sotto la pressione russa, ma si mostra più tanto impaziente d'entrare in lizza. Prima di slanciare la sua dichiarazione di guerra vuole attendere l'esito finale delle battaglie di Plewna; e siccome questo non accenna punto di voler essere fortunato pei Russi, così è molto probabile che la spada serba non esca per ora dalla guaina.

In pari tempo, il Gabinetto germanico fa smentire da uno de' suoi organi più autorizzati, la *Gazzetta Nazionale* di Berlino, le voci corse intorno alla parte ch'essa avrebbe presa nelle deliberazioni della Serbia e della Romania. È curioso il vedere con quale insistenza la *Gazzetta* berlinese afferma che il Gabinetto tedesco si conservò completamente estraneo non solo agli atti dei Governi di Bukarest e di Belgrado, ma ancora « alle trattative che hanno potuto precederli. »

Per tal guisa la Germania si astenne da qualunque ingerenza diplomatica a Bukarest. Essa non ha neppure alcun consiglio da dare al principe Carlo, per quanto sia Hohenzollern. Questi agì di proprio capo, senza punto preoccuparsi di sapere se la sua condotta fosse approvata od anche solo tollerata dalla Corte di Berlino.

Stando le cose secondo le dichiarazioni della *Gazzetta Nazionale*, l'Europa avrebbe ogni ragione di rallegrarsene. Siccome alla Potenza più preponderante oggidì, alla Germania incombe il dovere di adoperarsi in tutti i modi, coll'alta sua influenza, perchè la pace venga ristabilita al più presto. Forse non è lontano il momento, come ebbe a dichiarare testè lord Derby a Liverpool, in cui potrà proporsi una mediazione con qualche probabilità che sia bene accolta dai belligeranti. Fra tutti i Gabinetti europei nessuno è meglio in grado di quello di Berlino per far che la sua voce sia ascoltata a San Pietroburgo.

Ora, poichè ci tiene tanto a declinare ogni responsabilità nelle deliberazioni della Rumania e della Serbia, non sarà forse lecito sperare che la Germania voglia dare all'Europa un nuovo pegno del suo amore per la pace, col contribuire a far cessare le orrende stragi sul Danubio?

Di questi giorni appunto doveva aver luogo il già annunziato, e poscia smentito, colloquio di Bismark con Andrassy a Gastein. È assai probabile che la vertenza orientale sia stato il principale argomento di quel colloquio, e che i due cancellieri abbian fatto per mettersi d'accordo circa una pronta mediazione ne' Balcani, mediazione resa tanto più urgente dopo le ultime carneficine che inorridir fanno il mondo civile.

Le nuove Convenzioni ferroviarie.

Leggiamo nel *Secolo*:

Decisamente il nostro povero paese è destinato a vedere i suoi più vitali interessi e economici e finanziarii divenire, quando se ne presenta l'occasione, preda del più insaziabile, impudente e schifoso affarismo.

Abbiamo già degli esempi come da taluni uomini politici s'intenda l'alto mandato di rappresentare la nazione in seno al Parlamento, procurandosi lucrosi contratti colle Stato.

Ora, ciò che succede per le nuove Convenzioni relative all'esercizio delle ferrovie dello Stato, lascia credere che esse vengano da taluni considerate come il vero albero della cuccagna degli affaristi e degli uomini politici che li seguono.

Onde preparare il terreno per l'applicazione dell'art. 4 della legge, che approvò la convenzione di Basilea, ed impose al Governo l'obbligo di cedere l'esercizio delle sue ferrovie all'industria privata, l'on. Zanardelli aveva fatto studiare dagli uomini più competenti della sua amministrazione un progetto di convenzione inteso a garantire efficacemente gl'interessi dello Stato, sia dal punto di vista della libertà delle tariffe pel Governo, sia da quello dell'accertamento e di un serio controllo delle spese di esercizio e del prodotto, come dal punto di vista della fornitura dei materiali necessarii per la manutenzione e la riparazione delle linee. Quel progetto di convenzione mirava eziandio ad evitare un mostruoso monopolio, fosse anche mascherato, dell'esercizio in mano ad un solo gruppo di capitalisti.

Comunicato quel progetto all'on. Depretis, questi lo rimise al sig. Balduino per l'opportuno esame. — Altro che esame!

Il gruppo Balduino trovò assai più comodo di compilare esso stesso un nuovo progetto secondo le sue viste, per riparare alle lacune del progetto dell'on. Zanardelli!

Il liberale e disinteressato Depretis non fece difficoltà ad accettare la discussione sul progetto Balduino, che, naturalmente, nei punti più importanti, è a dirittura agli antipodi del progetto del Ministro dei lavori pubblici!

È invero, assai strano e singolare che l'onorevole Depretis, il quale, come capo del Gabinetto, ha più degli altri ministri la gravissima responsabilità di tutelare gli interessi dello Stato, abbia con tanta leggerezza messo da parte il progetto dell'on. Zanardelli, profondamente studiato dagli uomini più competenti dell'amministrazione ferroviaria, per discutere invece il progetto del gruppo finanziario, che ha interessi affatto opposti a quelli dello Stato!

Per il capo del Gabinetto questo fatto costituisce una gravissima responsabilità ed un precedente ben poco commendevole, di cui il paese non potrà non tenere severo conto onde regga delle tendenze di chi presiede il Ministero attuale.

Questa preferenza data dall'on. Depretis al progetto del gruppo Balduino, spiega assai facilmente l'enorme ripugnanza dell'intemerata Zanardelli ad accettare talune disposizioni di quel progetto. L'on. Zanardelli diede prova di un grande spirito di conciliazione, se accettò a discutere il progetto Balduino.

Noi, che abbiamo molta fiducia nella sua chiara intelligenza, ne' suoi sentimenti di privata e politica onestà e nel suo alto patriottismo, siamo convinti che egli non accetterà mai una convenzione che ne assicuri nel modo più serio ed efficace gl'interessi dello Stato in tutte le parti della grande operazione di cui si tratta, e particolarmente in quelle che abbiamo dianzi accennate.

Già veri sacerdoti dell'affarismo sono stati convocati ad un'agape a Stradella, forse per mettere un primo suggello ad una convenzione concertata dall'on. Depretis col gruppo Balduino.

Decisamente l'on. Depretis ha dimenticato di essere il capo del Ministero della sinistra parlamentare per mettersi alla testa della destra! Cosa ne dicono i veri patrioti liberali della sinistra? Noi non sappiamo se il capo di un Gabinetto non abbassi l'alta dignità di cui è investito dando lauti pranzi agli affaristi per trattar con loro. Non abbiamo notizia di un simile precedente. L'Italia doveva vedere anche questa! Oh pensi il Paese, ci pensi il Parlamento!

Restituzione di dazio.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto a norma del quale gli articoli seguenti godranno, alla uscita, della restituzione del diritto pagato in occasione della introduzione delle materie prime, e trattandosi di zucchero, anche della restituzione della sopratassa di fabbricazione:

1. La biacca o carbonato di piombo puro, 100 chilogrammi;

2. I cedri, le arancie e le loro scorze candite, 25 chilogrammi;

3. I confetti, i frutti in diversi modi canditi ed al giulebbe ed il cioccolato, 25 chilogrammi;

4. Le paste di Parigi, 100 chilogrammi.

Il Ministro delle finanze potrà ammettere la temporaria importazione dello zucchero destinato alla confezione dei cedri, delle arancie e loro scorze canditi quando il fabbricante sottoponga lo zucchero al regime dei depositi doganali e si assoggetti alle discipline che gli verranno imposte.

I detti lavori saranno accordati purchè la quantità esportata non sia minore di quella sovraindicata, e si osservino le cautele a tal uopo prescritte.

Le dogane di primo ordine, prima classe, sono le sole autorizzate per siffatte esportazioni.

La proporzione della quantità della materia prima per la quale sul complesso della confezionata sarà restituito il dazio e la sopratassa è così fissata per ogni quintale netto:

Biacca, ossia carbonato di piombo puro, restituzione 45 centesimi;

Paste di Parigi L. 7.

Cedri, arancì e loro scorze candite, L. 16 60 per dazio, L. 16 80 per sopratassa.

Frutti canditi alla portoghese e alla parigina, id. id.

Frutti canditi alla marsigliese, cioè al giulebbe, L. 13 50 per dazio, L. 12 70 per sopratassa.

Frutti canditi riposti in scatole senza l'ultima cottura, L. 12 70 id., 12 70 id.

Castagne disseccate (*marrons glacés*) L. 6 20 id., 6 30 id.

Confetti L. 17 30 id., 12 70 id.

Cioccolato senza cannella L. 14 10 id., 9 60 id.

Cioccolato con cannella L. 17 40 id., 9 60 id.

Seguono gli altri articoli del decreto:

Ad ottenere la restituzione del dazio e sopratassa corrisposti sulla materia prima è tolto l'obbligo della presentazione della bolletta d'entrata che provi il pagamento dei diritti.

Al primo comma dell'art. 46 del regolamento doganale approvato con legge N. 1051, 21 dicembre 1862; è aggiunto il seguente:

« Per gli olii minerali si bonifica per ogni anno il 5 per cento, se in cassetta o versati nei truogoli, e l'otto per cento se in barili, con facoltà all'Intendenza di portarlo per quest'ultimi con motivato decreto fino al 12 per cento.

« Pei periodi minori di un anno il calo si liquiderà in proporzione di mese in mese compiuto. »

Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 entreranno in attività col 1° settembre prossimo venturo; quella di cui all'articolo 3 ha effetto dal giorno 4 giugno a. c. in cui andò in vigore la legge 2 giugno 1877, n. 3880.

Il presente decreto dovrà entro l'anno 1878 essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Dalle Provincie.

Agliè, 17. — Ci scrivono:

« Mentre l'animo nostro si bea del lieto ricordo della visita di S. A. R. la principessa Margherita, ieri, 16, nuovamente s'accoglieva a festa questa reale villa d'Agliè. Erano di per di cento anni che la graziosissima chiesa annessa al ducal castello è fondata da Maurizio duca del Chiablese, sopra disegni di architetto, in quei giorni assai valente, riceveva la consacrazione. E ieri se ne celebrò il centenario con intervento del decano vescovo d'Ivrea, e di distintissima orchestra diretta dagli egregi maestri Rossi e Canteni. Vi fu alla sera un concerto di beneficenza, cui aggiungeva splendore la presenza del Balzico e la bella e simpatica voce della signora Sylva-Enochio. Piacquero assai alcune romanze in dialetto del maestro Canteni; dopo le quali una sorda cospirazione dei giovani alladiesi di tratto scoppiò: in un baleno spariscono le sedie, e leggiadre coppie danzanti chiudono questo gratissima festa.

« D. C. G. »

Crescentino, 17. — Ci scrivono:

« Ho fatta ieri (16) una gita sino a Cigliano dove si celebrava la festa patronale e confesso schiettamente che poche volte m'avvenne di assistere ad una festa così bella e cara.

Al mio primo entrare nella chiesa principale fui lietamente commosso nell'udire i dolci suoni che partivano dall'organo, il quale appariva toccato da mano maestra. Ebbi desiderio di conoscere chi fosse colui che sapeva così bene accompagnare i cantici della chiesa, e, chiestone ad alcuni, mi fu risposto che era il distinto maestro Geremia, autore d'una bell'opera e d'una messa composta testè per Trino, che sentiremo fra non molto in occasione della festa del Beato Ouchario.

Venuta la sera andai a sentire i filodrammatici. Io ho una certa prevenzione contro i così detti *dilettanti*, ma questa volta, debbo dirlo ad onore del vero, mi fu forza ricredermi. Credevo di trovare, come accade spesso, giovani che non sanno la loro parte, ed un pubblico soverchiamente benevolo e disposto sempre, ad ogni costo, ad applaudire; invece mi fu dato di sentire recitata proprio a dovere la commedia, ed io pure unii di gran cuore i miei applausi a quelli che di quando in quando il pubblico, composto per la maggior parte di eleganti signore, tributava a quei giovani i quali davvero se li meritavano. Ho notato specialmente una signorina romana piena di brio che recitava con molto effetto.

In una festa patronale non va certamente dimenticato il ballo pubblico, ed io ci sono stato e fui lieticsimo di non veder sorgere durante la danza (cosa assai strana e che torna ad onore di questo paese) una sola disputa.

Insomma tutto andò per lo meglio nella migliore delle feste possibili, ed io, tornato a casa soddisfatto, pensai di inviarle queste mie impressioni che spero Ella vorrà aggradire. »

Valdieri. — Uno spaventevole incendio manifestatosi verso le ore 10 antim. del 15 andante settembre nella borgata *Desertetto*, fini di questo Comune, distrusse e ridusse in poche ore in un mucchio di cenere le abitazioni di undici famiglie.

I tetti erano a paglia; per mancanza d'acqua, inutili riuscirono i soccorsi, tutto fu consumato dalle fiamme in un coi foraggi e gran parte dei cereali.

Ben undici famiglie si trovano ora senza tetto, costrette a ricorrere alla carità degli abitanti dei casolari circostanti.

LA GUERRA.

Seguitiamo a riferire più sotto quei dispacci di fonte austriaca che ci pare contengano maggiori informazioni sugli ultimi fatti.

Dal complesso di queste informazioni possiamo rilevare che dovunque si combatte ancora disperatamente, a Plewna ed a Schipka, sul Lom e sulla Jantra, e che par troppo le sorti de' Russi non vogliono volgere alla meglio.

Intorno al combattimento di Sinan, — che si trova tra il Lom e la Jantra, a dieci chilometri all'ovest di Katzelewo sul Lom, e a venti chilometri all'est di Bjela sulla Jantra, — confermasi che Mehemet Alì respinse il corpo condotto dallo Czarevich facendogli subire gravi perdite.

Il dispaccio turco non dà altri particolari, ed i dispacci russi tacciono su questo fatto; ma sembra che questo combattimento non abbia assunto le proporzioni d'una grande battaglia:

/45

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

IV.

Più acuto del dente di un serpe.

(Continuazione).

— Tutto sarà fatto come piacerà a voi, anima mia; — balbettò. — Adesso, andate di là ad aggiustarvi i capelli ed asciugarvi gli occhi mentre io ordinerò che ci si porti il thè.

Diana obbedì.

— Che dovrò dire alla signora Sheldon, papà? — domandò poi Diana mescendo il thè.

— Ma... per me credo che sarà meglio non parlarle di niente. Basterà dirle che io vado un po' meglio con gli affari e che la mia salute indebolita richiede le vostre cure.

— Io detesto i misteri, papà.

— Anch'io, cara, anch'io; ma le mezze confidenze sono peggiori del silenzio.

Diana accettò in parte il consiglio, riservandosi di dire ogni cosa a Carlotta. Non poteva reggere al pensiero di dover fare dei segreti con la sua sorella adottiva.

— Se il signor Lenoble, — pensò, — ripete la sua offerta ed io l'accetto, le dirò tutto. Quella cara fanciulla sarà lieta di sapere che non è sola a volermi bene.

E allora pensò allo strano capriccio della sorte che dava per innamorato a Carlotta, col suo dovizioso padrigno e la sua alta posizione, un semplice ed inesperto soldato di fortuna, mentre a lei, figlia di un avventuriere, mandava un ricco pretendente.

Tornò a Bayswater con uno strano ed indefinibile sentimento, dopo aver promesso al padre che sarebbe venuta a vederlo quante volte gli fosse piaciuto. Non già che provasse dolore o che volesse tornare sulla presa risoluzione o che le ripugnasse l'impegno che aveva contratto; il sentimento che la opprimeva era la coscienza che quell'atto avrebbe dovuto essere effetto di una scelta spontanea del suo cuore riconoscente e non della sommessione alla volontà di un padre disperato dalla miseria.

LIBRO QUINTO

Atto primo del dramma di Sheldon

I.

Presa d'assalto.

Due giorni dopo l'abboccamento avuto con Lenoble, la signorina Paget ricevette una letterina dal padre.

La pregava di nuovo che venisse da lui.

« Non è partito per la Normandia » scriveva il capitano. « Mia cara figliuola, « egli è positivamente in adorazione davanti « al suolo dove si posano i vostri passi.

« Ah! bambina mia, ecco che cosa significa avere un padre!

« Ho forse bisogno di dirvi che la « prima idea dei vostri meriti gli è stata « inspirata dalle vive descrizioni ch'io « gli faceva, incidentalmente, della vo- « stra bontà, della vostra bellezza, del « vostro eroismo, durante le conversa- « zioni che avevamo a Cotenoir intorno ad « un affare che ci aveva messo in rela- « zione?

« Gli interessi della mia unica figliuola « sono sempre stati carissimi al mio cuore.

« Un uomo meno perspicace non a- « vrebbe scorto in Gustavo che un ricco « straniero. Guidato dal mio istinto pa- « terno io ho subito indovinato che c'era « in lui un marito, il solo marito degno « di mia figlia.

« Ci voleva la mia grande esperienza « della vita e, dirò anche, la mia pro- « fonda conoscenza del cuore umano, per « comprendere che un uomo il quale a- « veva vissuto trentacinque anni sotter- « rato vivo in una provincia della Francia, « — luoghi incantevoli del resto e che « vi piaceranno moltissimo, — senza aver « mai visto altri esseri che i suoi vicini, « doveva più di ogni altro uomo essere « disposto ad innamorarsi ciecamente della « prima giovanetta seducente che avesse « incontrato.

« Venite a trovarmi oggi stesso meno « e presto. A rivederci.

« O. N. C. P. »

Diana obbedì a questa chiamata.

Ma si sentiva ancora un po' turbata dalle emozioni provate nella burrascosa conversazione avuta col capitano.

Non era sicura di se stessa.

I sogni di una volta, le dolci e matte illusioni che avevano fatto palpitare il suo cuore di giovanetta non le si erano del tutto cancellati dall'anima, ma ella ne comprendeva la vanità e si sentiva quasi disposta a credere che vi fosse del buon senso nelle opinioni del padre.

— Che altro posso io domandare? — pensava. — Egli è buono, bravo, leale, e mi ama!

Un mezzo sorriso affettuoso e modesto le illuminava il volto, quando entrò nel salottino dove Lenoble stava ad aspettarla.

Per quella povera anima desolata c'era una certa dolcezza nell'idea che la sua presenza era aspettata da qualcuno.

Quando si fermò sulla soglia della porta, arrossendo e tremando, il giovane traversò la camera e le fu presso e l'afferrò.

Cingendola con le braccia vigorose, se la strinse al petto, e in questo abbraccio giurò a se stesso ch'ella era sua per sempre.

Diana alzò gli occhi in quel volto sollecito ed affettuoso e sentì di aver trovato il suo vincitore.

— Signor Lenoble!... — balbettò, facendo per divincolarsi da quella stretta che le pareva la manifestazione spontanea di un diritto.

— Gustavo ora e per sempre, Diana mia! Non esiste più per voi un signor Lenoble. Fra qualche settimana direte: mio marito. Vostro padre vi ha data a me. Non è vero che sarete mia, che *io* sarai mia?

Ella arrossì, lasciò la mano in quella di lui e le sue labbra mandarono un sospiro, un suono che poteva interpretarsi per un *sì*.

(Continua)

Bukarest, 15.

La battaglia del 12 settembre fu altrettanto sanguinosa di quella dell'11. Arrivano qui numerosi feriti. Dopo la perdita delle posizioni difese da Skobeleff, la battaglia è cessata. La sconfitta russa viene attribuita alla circostanza che a mezzogiorno sarebbero mancate le munizioni. Nel quartiere generale russo si riconosce la necessità di procedere all'assedio formale di Plewna. L'artiglieria rumena si sarebbe dimostrata migliore della russa; anche il suo materiale sarebbe migliore.

Pel momento è impossibile riprendere l'azione. Per ora i Russi si limitano ad erigere trincee rimpetto a Plewna.

Le notizie sull'esercito dello Czar sono contraddittorie. (*N. F. P.*).

Bucarest, 15.

Annunziano da Nicopoli in data del 13 che i Russi nei due ultimi giorni di combattimento hanno perduto 10,000 uomini, i Rumeni 2000. L'attacco di martedì fu ripetuto tre volte: alle 10, alle 2 ed alle 5.

Nell'ultimo assalto i soldati si rifiutarono di andare innanzi, ma furono spinti avanti dagli ufficiali coi revolver. Il ponte sul Danubio fu trasportato da Simova a Nicopoli. Il principe Carlo avrebbe avuto una vivace contesa col granduca Nicolò ed in conseguenza di ciò avrebbe abbandonato il quartier generale. La dissenteria fa numerose vittime. I Turchi sono avanti Bjela. (*N. F. P.*).

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
18 settembre 1877.

Altezza barometrica ridotta a 0° e ridotta al livello del mare in millimetri	Stato igrometrico	Umidità relativa in cent.	Tensione del vapore in millimetri	Direzione e velocità del vento in chilometri	Stato del cielo	Pioggia caduta	Ozono
6 a. 731 1	+13 9	10 3	84	14 28'	N E d.	Ser. s.	
9 a. 731 7	+16 1	10 2	72	14 27'	O d.	Ser. s.	
12 m. 731 1	+18 4	8 0	50	14 [illegible]	N E d.	C. s. r.	
3 p. 730 2	+20 9	7 8	42	14 [illegible]	S O d.	S. p. s.	
6 p. 730 1	+20 2	6 2	34	14 28'	N d.	S. p. s.	
9 p. 730 6	+17 6	6 8	41	14 28'	E d.	S. p. s.	

Temperatura estrema ai { minima + 13 4
Nord in gradi centesimali { massima + 21 5
Acqua caduta mill. 0.0
Minima della notte dal 19 settembre + 12.9

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 20 settembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 5 3 — Passaggio al meridiano, 0 12 — Tramonto, 6 19

Nascere della **LUNA**, 5 20 sera — Passaggio al meridiano 11 1 sera. — Tramonto 3 38 matt.
Diametro della Luna 13'.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 15 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	25. 0	20. 5	Torino	27 9	16. 8
Venezia	25. 3	18. 1	Livorno	28 0	15 0
Ancona	26 6	20 0	Napoli	29. 2	19. 6

CORRIERE DELLA SERA
18 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

17 settembre.

Prossima riunione di ministri. — I Ministri della guerra e del commercio si troveranno a Roma non più tardi di martedì o mercoledì mattina.

Si conferma la notizia che l'onor. Depretis diede tutte le disposizioni perchè il giorno 20 abbiano a riunirsi in consiglio tutti i ministri che si troveranno presenti alla capitale.

— *Sussidi all'istruzione elementare.* — La Commissione dei sussidi all'istruzione elementare si riuniva ieri sotto la presidenza del ministro Coppino nel locale del Ministero della pubblica istruzione.

Il comm. Ferdinando Bosio, capo-divisione nel suddetto Ministero, lesse una lunga e particolareggiata relazione sulle diverse domande presentate, e la Commissione, accettando in massima le conclusioni del relatore, votava diversi sussidi per edifici scolastici.

— *Sussidi ai feriti erzegovini.* — Dal Comitato, costituitosi sin dal 1875 in Roma, sotto la presidenza del defunto Maurizio Quadrio, per raccogliere offerte a favore dei feriti della insurrezione nell'Erzegovina, è stato pubblicato un resoconto dal quale risulta che il Comitato ha incassato complessivamente L. 8951 85.

Di questo denaro, L. 2000 furono inviate sino dal 27 novembre 1875 al voivoda M. Ljubibratic; si regalarono L. 255 a vari *reduci dal teatro della guerra* e le rimanenti lire 1696 85 furono recentemente inviate al ministro della guerra del Montenegro, con preghiera di erogarle per lo scopo per cui vennero raccolte.

Discorso dell'on. Corte.

Rovigo, 16.

Corte pronunziò il suo discorso nella gran sala dell'Accademia Concordi. Parlò un'ora e un quarto, essendo presenti oltre duecento persone. Cominciò a dichiararsi uomo più di principii che di partito. — Ciò spiega la sua condotta verso il Ministero e giustifica i suoi voti contrari in diverse occasioni. — Dice che avrebbe votato la legge sugli zuccheri se il provento avesse diminuito le imposte sui poveri, come quelle del sale e del macinato.

Rammentò il programma di Stradella intorno al macinato. — Citando Cromwell, disse che l'uomo di Stato deve parlare a fatti e non a parole. Rende ragione delle sue interpellanze. Dichiarasi contrario alle fortificazioni di Roma.

Parla delle promozioni dell'esercito promettendo di chiedere la presentazione della legge regolatrice. Discorrendo delle condizioni della Sicilia, dice che Nicotera ignorava il concetto ed il valore di un ministro dell'interno di un Governo costituzionale confondendolo col prefetto di Polizia (*Applausi*). Menziona la polemica di Mario col *Bacchiglione* dichiarando che la Monarchia accentrata è il pericolo alla rovina della libertà d'Italia. Soggiunge che i partiti della Camera devono subire un'evoluzione, dividendosi ora in amici e nemici della libertà (*Applausi*). (*Bacchiglione*).

La Festa della Pace a Savona.

Domenica si solennizzò a Savona l'anniversario della Festa della Pace con un Comizio popolare nel teatro Chiabrera.

La presidenza fu offerta per acclamazione e coi più grandi applausi al senatore conte Michelini, giunto la sera innanzi a Savona, ed egli con parole inspirate a nobili sensi, assumendo l'incarico, diceva della santità e della moralità dello scopo dell'adunanza.

Le bandiere delle Società e i rappresentanti diversi erano disposti sul palcoscenico intorno al banco della presidenza. I rappresentanti non erano molto numerosi; alcuni di essi però avevano ricevuto mandato da molti sodalizi. Si notarono fra i presenti il barone Dell'Isola che rappresentava il generale Garibaldi, l'avvocato Friario e il marchese Lomellini di Genova, l'avvocato Colombo rappresentante la Massoneria romana, il prof. Landriani rappresentante la Società di letture scientifiche di Genova.

Furono letti molti telegrammi e lettere di adesione alla festa da parte di personaggi politici e sodalizi. Abbiamo udito leggere i nomi di Marco Minghetti Giovanni Lanza, Manchi, Mancini, Colaianni, Garibaldi, Richard, Fischoff, Labulaye, Cesare Cantù, Aurelio Saffi ed altri molti.

Alcune delle lettere erano assai belle, fra le altre quella di Cesare Cantù, che pone a prima base della pace dei popoli la pace delle famiglie.

Seguirono discorsi di vari oratori, i quali tutti, mantenendosi più o meno nei limiti del programma, parlarono in favore dell'arbitrato internazionale.

Le idee svolte furono concretate in una deliberazione presa dall'assemblea, che deliberò pure d'inviare un telegramma agl'Imperatori di Russia e di Turchia, interessandoli a terminare la lotta che dura già da troppo e con troppe vittime.

Il Comizio, che era cominciato alle 11 1/2 ant., terminò alle 3 pom.

Più tardi fuvi il pranzo all'albergo Svizzero.

Alla sera la rada di Vado apparve illuminata abbastanza vagamente.

Aggressione audacissima presso Verona.

L'*Arena* di Verona parla di una audacissima aggressione avvenuta ieri mattina presso quella città.

Econe la descrizione:

Alle ore 9 1/2 ant., provenienti da Lazise giungevano alla località detta Bertacchina, a poco più di mezzo chilometro dalla Croce Bianca, sulla strada da Bussolengo a Verona, due carrozze ad un solo cavallo. Nella prima, che precedeva di buon tratto la seconda, trovavansi il vetturale Parolini Antonio di Lazise e il farmacista Modena, e nell'altra certo Corradini Luigi garzone del Parolini, una ragazza sui vent'anni e un mugnaio.

La carrozza era appena giunta nelle vicinanze della suddetta cascina, quando sbucarono da un mucchio di pietre cinque individui armati di fucile e coperti da fazzoletti forati all'altezza degli occhi. Uno di questi si gettò subito alle redini del cavallo per arrestarlo, e uniti tutti gridarono:

— Ferma! Ferma!

A quelle grida, il Parolini, niente affatto spaventato, non volle arrestarsi; anzi diede una frustata alle mani del malandrino che teneva il cavallo, e l'altra al cavallo stesso e potè scappare.

E lo stesso avvenne dell'altra carrozza, alla quale infierno tentarono di farsi addosso gli aggressori. Il cavallo, vedendoli, aveva bensì fatto uno scarto sulla strada; ma il Corradini, scorgendo tosto, da quel che era avvenuto alla prima carrozza, di che si trattasse, seguì l'esempio del padrone. Diede una frustata al cavallo, e tenne dietro.

Ma pur troppo era destinato che non col solo spavento se la dovessero cavare gli aggressi. Poichè i malandrini, vedendoli fuggire, tirarono loro dietro parecchi colpi di fuelle.

Non tutti i colpi andarono fatalmente a vuoto. Uno di essi sfiorò il sopraddetto signor Modena senza ferirlo, un altro colpì il Corradini Luigi nel braccio sinistro e sfiorò, bruciandolo, l'abito alla ragazza.

Il Corradini aveva visto che quasi a bruciapelo gli scaricavano addosso. Egli perciò cercò di ripararsi abbassando la testa e coprendola dal braccio sinistro. Di qui la ferita, che avrebbe potuto essere assai più fatale.

Fatto è che gli aggressi, fortunatissimi di essersela cavata, corsero di gran carriera a Verona, e, appena staccati i cavalli all'albergo dell'*Accademia*, andarono in Questura a fare la deposizione dell'avvenuto.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 18. — (*Spedito ore* 11,45, *ricev. ore* 1).

Smentito pure la notizia che siano stati firmati a Stradella dall'on. Depretis i preliminari della convenzioni ferroviarie (V. *Notizie di Roma* del *Corriere del mattino*).

Non v'è finora nulla di vero in simil voce. Prima avrà luogo l'annunziato Consiglio di ministri.

— Si dà per certo che sia intesa finalmente la fusione della Banca Toscana colla Banca Nazionale.

— L'on. Mancini deve far ritorno a Roma nei primi giorni d'ottobre.

— Si assicura che alla perquisizione fatta ad un agente consolare italiano a Vienna pel noto affare dei cannoni Uchatius abbia riconosciuto il nostro Governo, appunto per provare com'esso e ogni suo rappresentante fossero estranei ad ogni colpevole ingerenza nel tradimento dell'impiegato austriaco.

Il Mancini sarebbe venuto in cognizione del segreto per via indiretta.

Trieste, 18. — (Spedito ore 1, ric. 2,30).

Vienna. — Il maggiore Marmont è partito per l'Italia.

Pest. — Ieri sera vi fu illuminazione generale per le vittorie dei Turchi. La banda municipale percorse la città.

Cettigne. — Il voivoda Stanocich ha occupati gli sbocchi del passo di Duga.

Le ulteriori operazioni dei montenegrini furono dirette contro Nezdhin e Slostab.

Bukarest, 18. (Spedito ore 11,10, ric. 4,45).

La battaglia di Plewna fu sospesa per causa delle grandi perdite subite. Sarà ripresa appena giunti i rinforzi che sono stati inviati ai Russi.

I Rumeni conservano in loro potere il ridotto di Griviza, stato da loro conquistato il giorno 11.

È probabilissima una campagna invernale.

La situazione generale è indecisa.

LAZZARO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 1. — Il *Daily News* dice che la Russia deve rinunziare alla guerra o raddoppiare le sue forze.

I dispacci dei giornali recano le seguenti notizie: La presa del forte Nicolò fu cagionata perchè i Russi mancavano di munizioni.

Todleben prepara i progetti per fortificare i campi d'inverno, che si stabiliranno a Mechin, Hirsova, Sistova e Nicopoli. Tutte le truppe fresche arrivate si dirigono alla Jantra.

I Russi a Plewna fortificano le posizioni. Credesi che l'assedio di Plewna sarà un semplice bombardamento per coprire la marcia di tutte le truppe che si spediscono in soccorso dello Czarevich. Il Consiglio di guerra russo decise di attaccare in dettaglio i Turchi fra il Lom e la Jantra.

NUOVA FORZA MOTRICE.

Dal giornale l'*Époque moderne*, che si pubblica in Londra, rileviamo i seguenti interessanti ragguagli intorno ad una nuova invenzione d'un italiano, il generale Franzini, tendente a creare una nuova forza motrice per mezzo della leva meccanica:

« Abbiamo sempre creduto e detto che la meccanica non aveva pronunziata la sua ultima parola, e che riuscirono a far senza del vapore e dell'aria compressa, come forza motrice. La forza risiede nella natura, ed Archimede non chiedeva che un punto d'appoggio per sollevare il mondo. Quest'assioma tuttavia è stato poco messo in pratica sino ad oggi, ed allorchè vediamo queste pesanti e costose macchine delle ferrovie e dei battelli a vapore assorbire enormi quantità di combustibile e richiedere grandi spese di costruzione e di manutenzione, ci chiediamo come avviene che, essendo riconosciuta la potenza della leva, gl'ingegneri non abbiano applicata la loro intelligenza ad utilizzare questa forza, a semplificarne la produzione e ad applicarla ai trasporti, nonchè a tutti i rami della meccanica.

Ebbene, noi crediamo che il problema fu risolto; ci venne mostrato il disegno d'una macchina che può produrre una gran forza ed una grandissima velocità. Tale macchina può servire tanto per le ferrovie, quanto per le strade carreggiabili con o senza rotaie di ferro. Il suo principio riposa sulla *forza* che si può ottenere col mezzo della leva, e della velocità acquistata per la combinazioni d'ingranaggio. Il primo impulso è dato da una semplice molla che agisce sopra un bilanciere, il quale, a sua volta, solleva la prima leva ad ogni oscillazione. In seguito a trasmissioni successive per mezzo delle leve, la forza acquista una potenza enorme, anche tenendo conto della perdita che risulta dall'attrito degl'ingranaggi.

Lo studio minuto da noi fatto del disegno, ci ha dimostrato che la teoria di questa nuova macchina era in perfetto accordo colle leggi della meccanica e delle matematiche applicate. Quel disegno rappresenta un modello per la trazione della forza di 10 cavalli-vapore ed una celerità massima di 22 chilometri all'ora. Un nuovo sistema di freni applicabile assai utilmente alle ferrovie, permette di rallentare la corsa, o d'arrestarla quasi istantaneamente.

Dietro nostro consiglio, l'inventore ha deciso di formare una compagnia di costruzioni che non diventerà definitiva se non dopo la dimostrazione pratica del sistema. Sino a quell'epoca la compagnia non avrà altro incarico che la costruzione d'una macchina di saggio e la presa dei brevetti in tutti i paesi dove è necessario assicurarsi la privativa della costruzione.

Non è che dopo i esperimenti felici che la compagnia diverrà Società di costruzione ed emetterà i capitali necessarii.

Noi crediamo che a questa nuova invenzione, di cui noi siamo informati pei primi, è riserbato un grande avvenire in seguito alla soppressione dei cavalli e del vapore come forza motrice.

Quelli fra i nostri lettori che volessero interessarsi a quest'affare, possono indirizzarsi a noi, e loro saranno date tutte le spiegazioni ed i ragguagli, ovvero all'inventore generale Franzini, Regent Street. n. 80. »

Cronaca
19 settembre

Imposte dirette. — Dall'egregio signore l'Agente superiore delle imposte dirette riceviamo la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Con decreto del 14 corrente mese il Prefetto ha reso esecutorio il nuovo catasto dei fabbricati della città e territorio di Torino, e da tale giorno entra in vigore l'allegato G alla legge 11 agosto 1870 N. 5784, ed il regolamento 24 dicembre 1870, N. 6151.

« Per i possessori di fabbricati resta pertanto obbligatorio di domandare la voltura ogni qualvolta avviene un passaggio di proprietà, come incombe ai signori notai, cancellieri ed uscieri di denunziare all'Agenzia i cambiamenti di proprietà e di possesso cognizioni in forza di atti pubblici o privati nei quali sono intervenuti.

« Tali disposizioni essendo poco conosciute credo che un piccolo cenno nel diffuso giornale da V. S. Ill.ma diretto potrebbe evitare a molti le contravvenzioni e multe comminate dal capitolo IX del suddetto regolamento.

« Colgo con piacere quest'opportunità per esternare a V. S. Ill.ma i sensi della mia particolare considerazione ed osservanza.

« *L'Agente superiore*
« SOLERA. »

Consolato di Francia. — Ci si prega di pubblicare:

« Le Consulat de France invite les sieurs Jules Grue et Caravadossy de Turin à se présenter à la chancellerie pour une communication à leur faire. »

Regii Istituti militari. — Annunziamo con piacere che anche in quest'anno l'Istituto Barberis (via delle Scuole, 18) ottenne pegli alunni suoi felicissimi esiti di esami. Come l'anno passato, di tutti gli alunni presentati all'esame di ammissione ai collegi militari, alcuni dei quali provenienti da scuole diverse già avevano fatto cattiva prova nella sessione antecedente, uno solo fu rimandato ed in una sola prova.

Non sappiamo aggiungere elogio migliore.

Nuovo stabilimento meccanico. — Ci scrivono:

« Fra le officine meccaniche che questa città gode di veder sorgere nel suo perimetro sentendo il bisogno dell'industria per acquistarsi maggior prestigio presso le consorelle e per accrescere la forza morale della madre comune, una ve n'ha che da poco tempo stabilita ha già dato tale segno di vita che fa il più bell'elogio all'ingegno della persona che ne è proprietario e direttore.

Questo stabilimento meccanico con studio teorico che il giovane ing. Enrico Giovannini, già decorato pel suo merito della croce di cavaliere, ha impiantato in via degli Artisti al n. 34, se non si presenta imponente pel grande numero di operai, per le molteplici macchine lavoratrici, per l'ampiezza di locale, lascia però nella persona che lo visita quella impressione dell'ordine che regna solo là dove dirige una persona capace. E la garanzia della capacità del direttore stanno le sue opere che in modo più persuasivo e più potente possono parlarne di quello che non è concesso alla mia umanissima penna sussidiata dalla mia pochissima perchè ben povera.

Sono macchine a vapore a sistema privilegiato che funzionano con grande economia di combustibile già in diversi siti, anzi in questi giorni una macchina di tal genere venne inaugurata in un molino a Serravalle d'Asti con gran contento del proprietario che con un prezzo mite ha stabilita una forza di 15 cavalli pel suo stabilimento.

Vi sono pompe di alimentazione automatiche, apparecchi di condensazione pure a sistema privilegiato che hanno già dato prova della loro superiorità sugli altri condensatori esistenti. Ma ciò che lascia maggiormente vedere l'instancabile operosità del giovane ingegnere e la copiosità dei suoi studi meccanici, sono gli studi di una nuova macchina ad aria calda che dovrà dare la forza non meno di 6 cavalli, forza non mai conceduta finora da macchina di questo genere. Con questa nuova macchina, che è già in costruzione, si sarà risolto un gran problema per la forza motrice applicata alla piccola industria, perchè con una spesa piccola per l'acquisto del motore, con una minima per la sua manutenzione, ed essendo di dimensioni limitate in modo da stare in uno spazio anche ristretto e di facilissima manovra, presenta tutti i requisiti che si richiedono per ottenere il risultato voluto.

Io ebbi occasione di visitare questa officina meccanica grazie la gentilezza propria dell'egregio cavaliere prodigo di quelle spiegazioni teoriche che vi fanno capire il perchè di ogni cosa, e ho dovuto convincermi che è una delle meglio ordinate, e non mancherà di dare risultati i quali, mentre saranno di vantaggio al proprietario, lo saranno pure per la nostra città che vedrà uscire dal suo seno quelle macchine che finora furono commissionate all'estero.

Ma per giungere a questo grande scopo di renderci indipendenti dalle officine straniere, bisogna però che il Municipio col suo valido appoggio concorra colla buona volontà e intraprendenza dei nostri industriali, procacciando loro la forza motrice che ora è insufficiente allo sviluppo preso dall'industria nel nostro paese. E infatti arrivano dei giorni in cui per mancanza di acqua le macchine lavoratrici sono costrette al riposo con grave danno dello stabilimento e con gran perdita di tempo.

Conviene quindi che il Municipio pensi a porre un riparo a questo grave danno che è un ostacolo immenso al conseguimento dello scopo desiderato, per acquistarsi così la fama di benemerito del paese.

C. G.

Perchè muoiono i nostri soldati? — Ci scrivono:

« *Egregio signor Direttore*,

« Abbonato ed assiduo lettore della *Gazzetta Piemontese*, mi sia lecito richiamare la di lei cortese attenzione su alcune linee dell'ultimo di lei giornale. Non è l'acuto e fine articolo di fondo, nè le interessanti e briose lettere dalla guerra, nè le attraenti corrispondenze dall'estero, nè la copiosa e varia cronaca della città che muovono la mia interpellanza.

« È la cronaca che sta in un negletto cantuccio del giornale, la triste cronaca della città de' morti che nella sua nuda tristezza è però talora eloquente: la *favola necrologica*.

« Vi trova ogni giorno, e ciò da parecchio tempo, segnati due, tre e sin quattro soldati tutti di ventuno o ventidue anni! Poveri giovani! È insalubrità di quartieri? È cattivo nutrimento? È avvelenia latica? — Qualunque possa essere la causa di queste quotidiane morti di giovani soldati, non sarebbe opportuno che la stampa ne chiedesse informazioni a chi può e deve darne?

« Sono certo che la S. V., che sa gentilissima, non troverà inaudita e inopportuna la domanda

« Dell'*assisino*... »

E noi la interpelliamo in rivolgiamo al Ministro della guerra prima, al comandanti dei corpi quindi, i quali tutti, siamo certi, s'affretteranno... a non rispondere.

Strilloni. — Ci scrivono:

« Nell'accennare quasi di volo al desiderio espresso da uno in nome di molti perchè cessi il laido scandalo, molesto a tutti, dello sbraitare che fanno nelle vie i venditori di novellaccie, Ella — cortesia ed indulgenza sua — imparzi una mezza assolazione ai *giornalisti*, cioè agli spacciatori di giornali che, meno qualche eccezione di individui odiosi e di robe scandenti, si contentano d'urlar poco e basso. E non la so dar torto.

« Ma penso e ritengo che in indulgenza sarebbe andato meno oltre se Le fosse toccato, come toccò a migliaia di Torinesi, l'udir annunziare dagli strilloni, colle più assurde parole, seguite da orribilissimi commenti fatti a squarcia voce, sotto i portici, per le vie Roma, Dora grossa, ecc., nei borghi, sui giardini, la pubblicazione della storia d'*Iota Mariuccia, ma fanciulla d'ij baracon, morta per amour d'un ufficial d'artiglieria*. Una di quelle pubblicazioni che si fanno da cr o da *falsari* galanti. L'ufficiale d'artiglieria si mutava a Porta Nuova in un impiegato ferroviario, nei borghi in un prete, altri addirittura nel parroco locale. Il cui nome fu messo impunemente a ludibrio.

« Non crede Ella che tutta la stampa dovrebbe lavorare presto, severi ed efficaci provvedimenti contro questa infamia di ripugnantissima gente e richiamare gli strilloni, se con ad essere che forse non conoscono, ad al lavoro cui forse non disavvezzi, almeno all'osservanza delle leggi di polizia? »

Esposizione di belle arti a Napoli. — L'Esposizione del 1877 della Società promotrice napolitana di belle arti, si aprirà a Napoli il 16 dicembre 1877.

Essa comprenderà opere di pittura, di scultura, d'incisione ed arti affini, le quali saranno ricevute nell'Istituto di belle arti dal 21 a tutto il 26 novembre, dalle 11 ant. alle 4 pom.

Scorso questo termine, sarà chiusa l'ammissione e solo sarà accordata una dilazione fino alle 4 pomeridiane del giorno 28 alle opere provenienti dall'estero o da altre provincie, e che sarà provato coi registri doganali e ferroviari essere giunte in Napoli nel giorno 26.

Le opere dovranno essere presentate personalmente, o dall'autore o da un suo rappresentante residente in Napoli, debitamente autorizzato. Una scheda, firmata, indicherà chiaramente il soggetto, il prezzo dell'opera, il nome, i titoli, la patria e l'indirizzo dell'autore; ed ove l'opera fosse già venduta, conterrà anche il nome del proprietario, se si desideri.

Da Brescia a Roma in velocipede. — Tre giovanotti di Brescia hanno scommesso di andare a Roma in velocipede e sono già, come raccontano i giornali di Brescia, in viaggio.

I tre velocipedisti si chiamano: Pastori, Farina e Foletti ed appartengono a distinte famiglie.

Credesi che il viaggio dovrà durare una settimana.

Di sarà da divertirsi non poco.

Un dominicano inventore. — Il padre Embriaco dell'Ordine dei Predicatori, nativo di Genova, meccanico valentissimo e famoso per l'invenzione dell'orologio idraulico, ha chiesto d'inviare alla mostra universale di Parigi un nuovo cronometro di sua speciale invenzione, con un meccanismo semplicissimo e con una portata libera di 30 giorni.

Il docto domenicano ha inventato anche un nuovo dinamografo ad aria compressa, che non potrà ultimare per l'epoca della mostra di Parigi.

Ancora un ritratto di Thiers. — Il distinto fotografo sig. P. Bertiari di Torino ha messo fuori un altro bellissimo ritratto di Adolfo Thiers, l'illustre uomo di Stato testè perduto dalla Francia.

Il ritratto, formato *gabinet*, è somigliantissimo e fa onore allo stabilimento fotografico del Bertiari che lo ha riprodotto.

Pubblicazioni musicali. — Dal rinomato stabilimento musicale di F. Lucca di Milano, è stata testè pubblicata una nuovissima composizione per pianoforte del maestro signor Luigi Cameroana, intitolata: *Inno della pace*.

L'autore lo ha con gentile pensiero dedicato al *Circolo Alberigo Gentili*, di Savona, in occasione del IV anniversario della sentenza arbitrale di Ginevra, che cadde il giorno 16 corrente e che si solennizzò a Savona con grandi feste.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 27 agosto al 2

settembre, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest 41,2 — Berlino 35,0 — Nuova-York 34,6 — Pietroburgo 32,3 — Bologna 31,5 — Monaco (Baviera) 31,0 — Venezia 30,1 — Milano 27,1 — Genova 25,3 — Parigi 24,9 — Bruxelles (città) 23,4 — Vienna 23,4 — Napoli 22,8 — **Torino 21,3** — Roma 19,0 — Londra 18,6.

Teatri. — Gerbino. — Un teatro oltremodo sfoggiato ed elegante, un colpo d'occhio stupendo, un successo entusiastico; ecco come si può caratterizzare la prima rappresentazione della nuovissima commedia di Paolo Ferrari, *Le due dame*, che Torino ebbe la fortuna di applaudire per la prima.

Diamo un'occhiata alle sedie chiuse: vedete là la contessa Sina? c'è D'Ormeville, il poeta romano; più in là il T. Tito D'Aste; presso l'entrata il Ghione.

Con D'Ormeville è Leone Fortis, direttore del *Pungolo* di Milano; Fano del *Mondo Artistico*, a cui primeggia fra tutte la testa del sott. Filippo Filippi della *Perseveranza*; ho nomi quali Sacchetti, Barbiera, ecc., infine quasi tutta la rappresentanza della stampa italiana.

Salute ai confratelli!

Alle 8 in punto e quando l'orchestrina inonda il cuore della *Figlia*... di sua madre, si è vigilati sotto e sopra come sedicuglio in un barile, S. alza il sipario.

Siparietto generale. Ecco la prima dama, la marchesa *Gilberta di Permanno Rinaldi* (signora Lloyd); ecco l'altra dama, la marchesa *Rosalia Permanno-Barberis* (signora V. Marini).

Contrasti fisio-morali, fisiologici, paralogici, un dialogo piccante, interessante, spiritoso, brillante di poesia e di leggerezza femminile... Cenno sussaguenti di equivoci, di lettere scambiate, d'indovinelli, ma fatto per benino. Applausi: molti fiori sul palco. Chiamata agli artisti e all'autore.

Atto 2°. Salva festa da ballo; presentazione di tipi diversissimi, fra cui un bionde seguace di Epicuro che parla poco ed un *Duca Lionello* di cui si trova che parla molto e si picca di contraddire con frasi spezzate tutto ciò che dicono gli altri. Qui comincia uno scoppietto di arguzie, di motti di spirito; c'è un dialogheto fra due ufficialoni, uno d'artiglieria e l'altro della marina, che è qualcosa di comico assai grazioso. Scena ad litteram stupendamente, applaudita su tutta la linea: 5 chiamate consecutive all'autore ed agli artisti.

Atto splendidissimo.

Atto 3°. Interesse grandissimo, scene drammatiche d'effetto, ci si avvicina alla catastrofe: la signora Marini è affascinante, la sua voce ti scende al cuore, ti desta mille emozioni, mille affetti. Applausi e chiamate interrompono l'azione.

Finale della commedia indeciso, ma applaudito. Alle 7 chiamate.

Conclusione:

Non possono donne provenienti dal fango, perchè, su 10,000, 9999 saranno..... quel che sarebbero.

Nel mentre ci rallegriamo della splendidissima riuscita, mandiamo i nostri sinceri elogi alle signore Marini, Pavoni, Boetti e Tessaneri, ed ai signori Bellotti-Bon, Salvadori, Garzes, Rasi, ecc., per l'incontrata eccezionale data alle *Due dame*, commedia degna in tutto e per tutto delle consorelle *Amore senza stima*, *La donna e lo scettico*, ecc.

La commedia si replica stassera a richiesta.

— Balbo. — Questa sera ha luogo la beneficiata del bravissimo attore cantante Pietro Cesari con un programma variatissimo, cioè: primo atto del *Pompon*, *Il campanello dello speziale* di Donizzetti, ed il terzo quadro dell'*Orfeo all'inferno* col duetto della *mosca*.

Il Cesari non ha bisogno di altre raccomandazioni.

La Crounca nera. — A Torino.

Disgrazie. — Un giovane carrettiere, forse un po' sbadato, si lasciò cogliere ieri sotto una ruota del suo veicolo, sul corso Principe Umberto. Ebbe ferite gravi al torace e ad un braccio, per la cura delle quali fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

*** *Orribile.* — Ieri sera in un vagone vuoto di 3ª classe, proveniente da Alessandria col treno merci n. 604, si rinvenne il cadavere d'un bambino dell'apparente età di due mesi circa.

L'autorità giudiziaria e di P. S., avvertita del fatto, si recarono sul luogo per gl'incombenti di legge.

Si fanno le indagini per iscoprire gl'inumani genitori.

*** *Arrestati:* 1 per porto d'arma proibita e minaccie, 1 imputato di furto, 2 come sospetti in furti e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 *settembre*.

Morti. — Jona Salvatore, d'anni 42, di Carmagnola, impiegato — Sandrone Rosa nata Bonandi, id. 67, di Riverolo Canavese — Poggio Teresa, id. 23, di Acqui — Azzario Giovanni, id. 35, di Scalenghe, panettiere — Ruffinelli Massimo, id. 66, di Montalto, inquilista — Demicolay Giuseppe, id. 51, di Caselle, carradore — Ghiotti Giovanni, id. 61, di Torino — Cervella Battista, id. 75, di S. Sebastiano da Po — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè: domiciliati* 11, *negli ospedali* 6, *non residenti in Torino* 1.

Matrimoni celebrati 3.

CORRIERE DEL MATTINO

19 settembre

LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE.

Alcuni giornali annunziano ed altri nostri confratelli vanno ripetendo che l'on. Marazio ha ultimato, in questi giorni, la relazione sulla riforma della legge comunale e provinciale, introducendo nel progetto ministeriale molte variazioni. Sappiamo da ottima sorgente che queste informazioni sono lontane dal vero. La relazione dell'on. Marazio è pronta e stampata **dal 13 giugno**.

La Commissione avrebbe potuto approvarla subito, e ordinarne successivamente la pubblicazione. **Ma** la Camera stava per prorogarsi; ogni deputato era impaziente di tornarsene a casa sua; quindi la Commissione ha creduto di dare facoltà al relatore di presentare alla Camera il proprio lavoro, e s'è riserbato di deliberare definitivamente intorno ad esso nella prima quindicina di ottobre.

Ai primi adunque del mese prossimo la Commissione si adunerà a Roma, ed approvata la relazione, questa verrà pubblicata senz'altro.

È ritenuto inoltre che il Marazio abbia modificato di suo capo il progetto ministeriale. Come relatore non lo poteva fare e non l'ha fatto. Siamo assicurati ch'egli s'è attenuto fedelmente alle proposte adottate dalla Commissione, illustrandole, per quanto ci affermano, colla sua solita concisione, la quale sa dire molte cose in poche parole. Se lo studio profondo della materia ha ispirato il pensiero di qualche altra modificazione al relatore, queste proposte saranno, in ogni caso, sottoposte all'esame e alle deliberazioni della Commissione. Ma abbiamo ragione di credere ch'esse proposte non siano tali da alterare menomamente il concetto del disegno di legge, e nemmeno da destare una lunga discussione.

Cogliamo quest'occasione per dire una parola intorno ad una voce che circola da qualche tempo, e questa è che il Ministero ritirerebbe, al riaprirsi della sessione, il progetto presentato di riforma comunale e provinciale, per sostituirgliene un altro limitato a pochi articoli. Dopo averci pensato un bel lungo, noi ci siamo persuasi che questo sarebbe un grosso errore. Il progetto attuale ha le sembianze d'una riforma radicale di tutta la legge, mentre in effetto si restringe a toccare pochi punti di essa.

Che cosa sarebbe un nuovo disegno di legge ristretto? Non sarebbe che la riproduzione sostanziale del progetto attuale. Ma la presentazione d'un nuovo schema di legge avrebbe questo deplorevole effetto di ritardare, di parecchi altri mesi, la discussione della riforma comunale e provinciale. Il che può essere desiderato forse dall'on. Nicotera, il quale, a quel che dicono, non è molto tenero della riforma da lui stesso proposta, e massime dell'abbandono della nomina dei sindaci, ma non lo può essere da chi una maggiore larghezza ne' nostri ordini amministrativi, tra i quali è certamente l'on. deputato di Santhià.

LETTERA DA ROMA.

Le convenzioni ferroviarie — Pronostici sulla sessione legislativa — Ecatombe di progetti — E dopo!

Roma, 17 settembre 1877.

Un giornale asseriva ieri che il 14 a Stradella erano stati firmati i preliminari delle convenzioni ferroviarie. Ma una così grave notizia non sarebbe certamente comparsa, se fosse stata vera, in un giornale di opposizione, umoristico.

D'altra parte il Presidente del Consiglio non è uomo da dimenticare le convenienze verso i suoi colleghi coi quali deve trovarsi fra tre giorni, e non è certamente tanto inesperto da fermare preliminari che lo vincolino a un dato gruppo di finanzieri finchè non siano discusse e risolute tutte le condizioni del contratto.

Sebbene i ministri non siano ancora a Roma, pare che alcuno di essi abbia portato da Stradella l'impressione che l'attuale sessione legislativa non sia per durare oltre l'anno.

Per tal male, approvati i bilanci e qualche legge di urgenza, si procederebbe alla chiusura della sessione dopo le vacanze del termine dell'anno, e si inaugurerebbe una sessione nuova al febbraio.

Questo fatto, in apparenza non molto grave, in questa circostanza conduce con sè una ecatombe di progetti di legge, di riforme abbozzate e presentate nel cadere della scorsa primavera per dare una soddisfazione apparente a quella parte della maggioranza che voleva fatti e non parole.

Non so quanto la burla potrà essere di loro gusto. Ma in special modo non so quanto sarà conciliabile questo procedimento col rispetto dovuto alla Commissione della Camera che ha studiato e riferito sulla legge provinciale e comunale.

Il Ministero presenterebbe nella nuova sessione un nuovo progetto di legge per evitare di vedere il suo emendato e tramutato da capo a fondo dalla Commissione.

Nello stesso modo cadrebbero i progetti sulla Corte dei conti, sul Consiglio di Stato, sul Ministero del Tesoro e molti altri.

Così fra la discussione dei bilanci, le vacanze del primo dell'anno, il discorso della Corona e la presentazione delle nuove leggi arriveremo certamente a celebrare il 2° anniversario del 18 marzo.

Eppoi? L.

NOTIZIE DA ROMA.

17-18 settembre.

Trattative finanziarie. — Scrivono da Roma che, stando alle voci più accreditate, le trattative le quali si chiusero a Stradella tra l'onorevole Presidente del Consiglio ed il comm. Baldwino per un gruppo di banchieri, avrebbero le seguenti basi:

1° Il riscatto della Regia dei tabacchi, mediante un canone, da stabilirsi sull'ultimo periodo biennale trascorso, alla Società stessa per gli oneri, durante i quali essa dovrebbe, a norma di legge, avere ancor vita;

2° Il riscatto delle ferrovie Meridionali sulle basi più volte annunziate;

3° La costituzione di due Società per l'esercizio delle ferrovie governative in terraferma, delle quali Società una avrebbe le linee orientali e l'altra le occidentali, impegnandosi entrambe all'acquisto del materiale mobile;

4° Cessione per la vendita dei beni demaniali disponibili, mediante un'anticipazione allo Stato di 14 milioni.

— *Il Concistoro.* — Il giorno 20 corrente, anniversario della breccia di Porta Pia, il Santo Padre riceverà in udienza l'aristocrazia romana che gli rimase fedele colla morte della quale il così detto senatore di Roma, marchese Cavalletti, gli presenterà un indirizzo.

— *Breccia di Porta Pia.* — Assicurasi che il prossimo Concistoro, annunziato pel 28 corrente, avrà invece luogo il 21.

In caso sarà proclamato il nuovo cameriere della S. R. Chiesa, ufficio rimasto vacante colla morte del cardinale Deangelis ed al quale si dice inclinato il cardinale Pansbianco.

Il Re a Milano.

Ci scrivono da Milano che alla prossima inaugurazione della facciata della Galleria Vittorio Emanuele assisterà il Re accompagnato dai ministri Depretis e Zanardelli.

Ritorno del maggiore Malmoni in Italia.

Ieri è giunto a Milano il maggiore Malmoni d'Intignano, addetto all'Ambasciata italiana di Vienna. Egli riparti subito per Roma, ove pare sia stato invitato a recarsi dal Ministero per essere sentito sull'affare del cannone Uchatius.

Nuovo passaggio degli Appennini.

La Commissione nominata per esaminare i progetti d'un nuovo valico degli Appennini ha cominciato l'altro ieri a Roma le sue sedute.

Son tredici i progetti presentati.

Ingombro ferroviario.

Stamane alle 7,45 rimasero sospesi l'arrivo e la partenza dei convogli per le linee che passano a Moncalieri a causa di una falsa manovra di due convogli merci, i quali, urtati sul binario da una locomotiva, ebbero diversi vagoni rovesciati senza cagionare altre disgrazie che l'interruzione di alcune linee.

Lavoratosi attivamente per lo sgombero, alle ore 9 il servizio venne puntualmente ripreso.

COSE DI FRANCIA.

A Parigi si attende assicuratamente la pubblicazione del manifesto di Mac Mahon, nissuno sapendo prevedere ciò che possa contenere di nuovo. Si spera che sarà almeno più chiaro delle allocuzioni del Maresciallo a Tours ed a Chatellerault. Il capo dello Stato pare abbia fede che il suffragio universale ratificherà la sua politica, ed il signor di Fourtou s'adopera a confermarlo sempre più in tale credenza. Vi ha però una difficoltà della quale bisognerà pure tener conto nel manifesto, ed è che la Francia ignora completamente quale sia la vera politica del signor Mac-Mahon.

La politica di un Governo è rappresentata ordinariamente dai candidati che propone; ma siccome il Governo del 16 maggio propone alla rinfusa e con pari sollecitudine dei bonapartisti, dei legittimisti e degli orleanisti, da ciò avviene che ad un tale Governo si debbono attribuire tre politiche ben differenti l'una dall'altra. Aumentando poi che gli orleanisti ed i legittimisti possano anche formare un solo partito, resterebbero sempre due politiche: quella che vuol ricondurre la Francia all'impero, e quella che ha per iscopo di proclamare il conte di Chambord re di Francia.

Due politiche sono un po' troppo per un solo uomo. Laonde non sarebbe da stupirsi che sentendo il Maresciallo a parlare della sua politica, tutti gli elettori, dal nord al sud, dall'ovest all'est, si domandassero: « Ma, infine, qual è questa politica? »

Pretendere di essere il fedele guardiano della costituzione, mentre i ministri colpiscono arbitrariamente i repubblicani e i moderati liberali, non basta per convincere gli spiriti: proporre esclusivamente dei candidati ostili alla Repubblica, ma divisi fra loro, sotto pretesto d'aver la pace interna fino al 20 novembre 1880, con riserva di sostenere la guerra civile il 21 novembre dello stesso anno, non basta per rassicurare il paese. Eppure nulla si seppe ripetere di meglio finora. Vedremo se il manifesto saprà darci qualche spiraglio di luce migliore.

Intanto l'agitazione elettorale si va facendo più che mai viva nelle file dei repubblicani.

Il Comitato delle sinistre decise che, contemporaneamente a quello del Maresciallo, venga pure pubblicato il manifesto del Thiers senza apportarvi alcuna modificazione.

Non solo i fogli reazionari, ma anche il Governo si è fatto strumento e complice delle menzogne sparse sul conto del sig. Grévy.

Infatti, di questi giorni si diramò nei Comuni un *telegramma officiale*, in cui si diceva che Grévy era partito da Parigi per isfuggire alle continue sollecitazioni della sinistra, ed aveva dichiarato a parecchie persone che a nessun costo egli avrebbe acconsentito ad assumere la direzione del partito repubblicano, *al quale non restava altro a fare che intendersi col Maresciallo*.

Il signor Grévy, giustamente indignato da tante falsità, scrisse una lettera al Direttore della *France*, nella quale dice apertamente:

« Bensì non abbia l'abitudine di occuparmi delle sciocchezze che mi vengono attribuite, pure non posso lasciar passare senza smentirlo lo strano dispaccio che mi venne fatto conoscere dal vostro [illegible] del giorno 16 corrente. Permettetemi, ve ne prego, di dichiarare nel vostro giornale che l'attitudine ed il linguaggio che mi vengono attribuiti da quel dispaccio sono una calunnia. »

LA GUERRA.

Il *Daily News* riceve dal campo turco a Kopat ha il seguente telegramma, concernente le mosse e le operazioni dell'esercito di Mehemet Alì:

12 *settembre*. — Il comandante in capo, Sulla pascià e Baker pascià, con forte scorta di truppa, si sono recati questa mane, da Sarna Sultar, a Karadatch; e sulle alture che circondano questa piazza ebbero uno scontro con una colonna di cavalleria russa.

I Circassi s'ingaggiarono col nemico dando parecchie brillanti cariche alla sciabola, e Baker pascià assalì contemporaneamente il fianco destro del nemico con quattro squadroni della sua cavalleria.

L'azione, che dapprima sembrava non dovesse avere altra importanza che quella di una scaramuccia poco a poco prese le proporzioni di un serio combattimento. Da ambe le parti si piantarono batterie e fu posta in opera la truppa di linea. Il combattimento fu dapprima favorevole ai Russi, ma poscia, avendo gli Ottomani ricevuto considerevoli rinforzi, i Russi stimarono prudente ritirarsi e ripassare in direzione di Vodnza, colla perdita di 50 uomini.

Mehemet Alì capo dalle sue truppe la più severa e stretta disciplina.

Dal quartier generale di Vodica, 14.

Assai parchi, che venendo da Kezanlewo con 12 battaglioni e 5 batterie del suo corpo d'esercito aveva occupato Shipkoi, dopo di avere operata la sua congiunzione col principe Hassan, occupando e fortificando provvisoriamente Orchanlick, fin questa mattina assaliva nel suo campo dai Russi che marciavano contro di lui in colonne da Banicka, Selabanlar e Burzouka, sul piccolo altipiano all'ovest di Sinankoi.

I Russi, appartenenti per la più parte al 13° corpo, dopo di un combattimento d'artiglieria, che divenne vivissimo, si accinsero a prendere d'assalto le alture, ma furono respinti quattro volte, rinnovando però sempre il tentativo.

Da ultimo venne in soccorso Zabyt pascià con 6 battaglioni, mentre il rimanente della sua divisione, quantunque non intervenisse nel combattimento, minacciava il fianco degli assalitori. I Russi si ritirarono alquanto in disordine e furono inseguiti fino a Golbuner dai Turchi che li incalzarono impetuosamente. Essi lasciarono sul campo di battaglia più di 1000 morti e feriti. Da ambedue le parti erano impegnati nel combattimento circa 48,000 uomini e 100 cannoni.

In conseguenza di questo combattimento Assaf pascià occupò Banika e spinse i suoi avamposti fino a Golbuner. (*N. W. A.*).

Dal quartier generale di Vodica, 15.

Il movimento in avanti verso la Jantra, che era stato sospeso per alcuni giorni, fu ripreso. Mentre l'ala, comandata dal principe Hassan, procedendo oltre Popkoi, raggiunse Kopan, occupò Vodica, ed in mezzo a continue scaramuccie spinse gli avamposti fino a Sezlakikoi, il centro, comandato da Assaf pascià, si spinse fino a Sinankoi. La congiunzione con Hassan fu mantenuta per mezzo di cavalleria scaglionata lungo il Banicka-Lom. L'ala destra, comandata da Achmed Ejub, doveva tenersi sulla linea del Lom, appoggiandosi a Rustschuk, ma spedì molto innanzi le sue truppe avanzate.

Queste si stabilirono a cavaliere della strada per Bjela, ed occuparono Trestenik ed Obretenik. I Russi, dal canto loro, hanno occupato gli altipiani boscosi all'est di Bjela, i quali incominciano presso Belova e terminano presso Beabunarkoi. Essi vi hanno il 12°, il 13° ed una parte dell'11° corpo.

La guarnigione di Rustschuk fece il nuovo ieri una fortunata sortita verso Pyrgos. Dopo aver passato, alla testa della cavalleria circassa, presso ai Russi Pyrgos, li cacciò da Dibilitas Bakleme, e ritornò passato con alcuni prigionieri a Rustschuk.

La perdita dei Russi ascende a 200 uomini.

Salim pascià annunzia: Tre battaglioni di Russi con quattro cannoni e cosacchi attaccarono le nostre posizioni presso Koslu-Bel, presso Osman Bazar, ma furono respinti colla perdita di 140 uomini. Sei squadroni di cosacchi comparvero inaspettatamente a Torbanlelagy, a tre ore da Mangalia (nella Dobrudscia), vi uccisero e ferirono quindici abitanti e poscia si ritirarono a Kustendshe. I Circassi li inseguirono senza risultato. (*N. W. T.*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18. — L'*Agenzia Wolff* ha da Costantinopoli: I Russi occupano ancora le posizioni intorno a Plewna. Attendesi una battaglia decisiva.

Costantinopoli, 17. — Il combattimento dinanzi a Plewna continua. Suleyman attaccò le ultime trincee russe a Schipka: il combattimento continua.

Una ricognizione turca passò Beguan e sconfisse un distaccamento russo che perdette 200 uomini.

Pietroburgo, 18. — Le voci di armistizio e di mediazione sono smentite. Todleben recasi all'esercito del sud.

Parigi, 18. — Venne pubblicato un manifesto di Mac-Mahon. Esso ricorda che, dopo l'avvenimento al potere, fece appello a tutti i moderati a sforzarsi di mantenere l'ordine interno e la pace all'estero. Allorchè questo doppio bisogno gli parve compromesso, il Maresciallo fece un nuovo appello al paese. La questione della forma di Governo è fuori di discussione; il Maresciallo farà rispettare la costituzione.

Il Maresciallo espone le conseguenze di elezioni contrarie alla sua politica, cioè i vantaggi che risulterebbero da elezioni favorevoli. Nel primo caso il conflitto si aggraverà: l'agitazione nuocerebbe a tutti gl'interessi; nel secondo l'accordo si ristabilirà fra i pubblici poteri. Il manifesto fa appello al paese.

Bukarest, 18. — Il primo distaccamento della guardia russa e le truppe russe della Polonia giunsero a Bukarest. Questi fatti risvegliano alle voci d'armistizio sparse da alcuni giornali.

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* dice che i Turchi sono a due miglia di distanza da Bjela.

Vienna, 18. — Corre voce che lo Czar risiederà a Pietroburgo ove pubblicherà un manifesto.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 18. — (Spedito ore 10,50 pom., ricevuto ore 11,15).

Il giornale *Il Precursore* pubblica una terza lettera del barone Lafarina in risposta alle smentite ufficiali fatte a suo carico. Narra servizi inauditi, cita un'immensità di fatti, decina nomi, fra cui spicca quello dell'ispettore di P. S. Locchesi. Accusa a tornare infilate con pesante d'acciaio conficcate nelle carni. L'impressione è enormissima.

Roma, 19. (Sped. ore 10,50, ric. 11,45).

Il Consiglio superiore per l'istruzione chiuse ieri la sua discussione. Il Ministro spiegò le sue idee circa il riordinamento dell'amministrazione provinciale scolastica, ove, oltre al elemento comunale provinciale elettivo, verrà introdotto l'elemento tecnico. L'autorità maggiore indipendente al provveditori, l'introduzione dei presidi nel Consiglio gioverà moltissimo nelle questioni didattiche.

— Il Concistoro al Vaticano avrà luogo il 21 corrente e non più al 28, temendosi un peggioramento nella salute del Papa. Dicesi che il cardinale Pansbianco sia designato Camerlengo.

— Giovedì 20, tutta la nobiltà romana si recherà al Vaticano per fare atto di fedeltà al Papa.

— L'on. Lacava ritornerà in Roma domani.

— Un avviso ufficiale invita i ministri a raccogliersi a Consiglio per il giorno 20 in Roma.

— Il Regio commissario del comune di Genova fece sentire alle Presidenze delle due Camere quanto gradito tornerebbe ai Genovesi il vedere una rappresentanza dei Corpi legislativi al ricevimento delle ceneri di Bixio. Il desiderio dei Genovesi sarà esaudito.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Prestito a premi della città di Milano. — 44ª estrazione — 17 settembre 1877 — Vedi 4ª pagina.

Spettacoli d'oggi.

Teatro Gerbino, ore 8: *Le due Dame*, commedia in 3 atti, *Il sistema di un marito*, farsa.

Balbo, ore 8 1/2: *Il campanello dello speziale*, operetta in 2 atti, 2° atto del *Pompon*, 3° atto dell'*Orfeo all'inferno*.

Stabilimento-Bagni di Pisa, Galleria Subalpina, via di Dora Grossa, num. 20. Aperti ed abbelliti tutti i giorni dalle ore 5 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Addetto anche alle 11.

Gran Stabilimento-Bagni di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 2 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedura ordinario L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Sceltu *buffet* all'ingresso. *Omnibus* ogni 15 minuti da Piazza Castello a Real a centesimi 15 la corsa.

Théâtre des Bernum, direzione Loramus — nell'antica Piazza d'armi, *Esposizione di figure in cera* dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Strauss. Valz *Sangue viennese*.
2. Rossini. Cavatina nell'opera *La Cenerentola* (buffo).
3. Donizzetti. Sinfonia nell'opera *Fausta*.
4. Mayerbeer. Aria nell'opera *Roberto il diavolo* (soprano).
5. Donizzetti. Duetto nell'opera *L'elisir d'amore* (tenore e buffo).
6. Petrella. Aria nell'opera *Jone* (orchestra).
7. Verdi. Cavatina nell'opera *I due Foscari* (soprano).
8. Verdi. Cavatina nell'opera *Ernani* (basso).
9. Petrella. Duetto nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano e tenore).
10. Calvi. Polka *Tedescomania*.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 18 settembre 1877.

Condizioni	Qualità	Pesi (Chil.)	Peso
Condizionate (pubblica)	Organzino	2	156 51
	Trame	»	» »
	Greggie	2	164 42
	Articoli diversi	»	»
	Totale	4	320 93
	Tot. del mese a oggi	81	
Stagionatura Sociale (privata)	Organzino	1	80 32
	Trame	»	» »
	Greggie	12	1018 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1 099 07
	Tot. del mese a oggi	282	
Condiz. esterne (privata)	Organzino	1	77 46
	Trame	»	» »
	Greggie	1	80 92
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	161 38
	Tot. del mese a oggi	30	

MERCATO DELLE UVE.

ALBA, 18 sett mbre. — Delcetti n. 1. 21,500 da L. 1 65 a 2 00 — media L. 1 82.

CHIERI, 18. — Oggi si aperse il mercato delle uve.

Le qualità in freisa nulla lasciano a desiderare, il raccolto pendente è più che abbondante. Una grida del sindaco notifica che una Commissione speciale sorveglia al buon andamento del mercato ed altra Commissione redigerà le apposite mercuriali.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

18 settembre. — Niente variazione nei prezzi del frumento. La segla piuttosto domandata ed in aumento, il vino in ribasso. Il bestiame da macello in ribasso sensibile.

Frumento	ettol. L.	71 63
Segale	» »	15 30
Meliga	» »	17 26
Miglio	» »	— —
97 Buoi 1ª qualità mir. L.	7 75 a	8 50
26 Id. 2ª	» »	6 — a 7 —
36 Vitelli 1ª	» »	7 50 a 9 —
21 Id. 2ª	» »	6 50 a 7 —

Vino 1ª q. L. 27 a 29, 2ª q. 22 a 25 al 1/8 ett.

Vienna.	17	18
Rendita 5 0/0	78 15	78 52 5
Rend. d. 1ª ipg. 1877	— —	— —
Oro in carta	21 93	21 93
Lettera italiana	87 45	87 45
Cambio su Parigi	109 20	109 85
Fiorini Nap.	— —	— —
Az. Ta. orbi	805 —	805 —
Banca Naz.	946 —	1946 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	349 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	765 —	775 —
Credito Mobiliare	683 —	684 —
Parigi.	17	18
3 p. 0/0 francese	70 32	70 67
3 p. 0/0 Id.	109 20	109 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	71 45	71 70
Ferr. Lombardo	— —	— —
F. Lombardo-Venete	177 —	178 —
Obbl. Regie Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	293 —
Az. Ferr. Romane	— —	70 —
Obbl. Lombarde	— —	229 —
Obbl. Romane	— —	243 —
Az. Regie Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 37
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/8
Consolidati inglesi	95 7/16	95 7/16
Vienna.	17	18
Mobiliare	291 —	289 75
Lombarde	84 50	84 25
Banca Anglo-Aust.	111 75	114 —
Austriache	265 25	264 25
Banca Naz.	886 —	889 —
Napoleoni d'oro	9 43	9 43
Cambio su Parigi	46 70	46 92
Cambio su Londra	117 80	117 85
Rend. Austriaca	68 20	68 20
Rend. in carta	65 65	65 85
Ooli-ouri	77 50	78 75
Argento in monete	104 25	105 —
Berlino.	17	18
Austr.	491 —	492 50
Lombarde	85 —	841 —
Mobil.	397 —	395 —
Rendita it.	71 50	71 50
Londra.	17	18
Consolidato inglese	95 3/8	95 7/16
Rendita italiana	70 7/8	71 1/8
Spagnuolo	22 3/8	22 3/8
Turco	9 13/16	10 1/8
Egiziano del 1865	96 3/4	96 1/8
Egiziano del 1873		

Telegrammo Particolare

Genova, 18 settembre ore 2,55 pom.

Rend. 5 0/0 cont.	8 07 a	78 12
Rend. 1.s.	78 20 a	78 25
Az. Banco Sca. Ge.	1948 —	950
Cred. Mobil. Ital.	678 —	680
Ferr. Merid. Ord.	148 —	149
Fior. 21.91. — Fermezza		

Borsa di Milano. — 18 settembre.

Rend. ital. fine . . . 7 30

Prestito Naz. 1866	39 25	
» » stallonato	36 —	
Obbl. Ecclesiastiche	99 —	
Beni Ferr. Merid.	348 50	
Obbl. Ferr. Merid.	238 50	
» » Serie A.	238 50	
» » B.	233 25	

SOMMARIO.

Torino, 18 settembre (ore 5 pom.)

La piccola reazione di ieri sulla Rendita francese non ebbe conseguenza sui corsi d'oggi. L'apertura a 71 50 per l'Italiano dinotò fermezza sulla chiusura di ieri.

Sovraggiunte altre notizie giudicate momentaneamente buone, si fece 71 60 e 71 75, per chiudere con 5 cent. di reazione da questo prezzo, a 71 70.

Le Rendite francesi fecero esse pure un sensibile miglioramento, ed il Consolidato inglese ebbe alla seconda quota 1/8 di più dalla chiusura precedente. Fa veramente meraviglia questa tenacità nel pr zzo se si calcola che la politica, oltre a non aver migliorato, andò ogni giorno peggiorando. Ma già altra volta ci occorse dirlo, che la Borsa più non bada alla politica, ma si tiene esclusivamente al denaro, che continua ad essere abbondante.

Da noi dopo il 78 20 si fece 78 45 per chiudere a 78 40 lettera. Sempre domandate le az. del Banco di Sconto, pagarono denaro 262 per fine mese.

Ci fu impossibile di trovare informazioni sugli altri valori.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 settembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 78 25 80 40 f.c. — O. d. m. in c. 78 35 25 50 .2 1/2 — 78 50 52 1/2 — in l. 78 47 1/2 47 1/2 47 1/2 f.c. 78 70 f.p.

Corso legale 78 45.

Az. Banca Naz. n. Serie C. d. m. in con. 281 75 282 75 283 — in liq. 283 25 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 682 — in liq. 680 50 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 493 50.

91 84 - 91 87.

CAMBI	a vista fior. lettera	a 8 mesi fior. lettera
Francia Corso Bilanci	109 25 109 50	— — — —
Svizzera	109 30 109 50	— — — —
Londra	— — — —	25 25 25 40
Germania	— — — —	153 — 153 1/4
Vienna	— — — —	— — — —

Sconto p. 0/0 Francia max. 5. Svizzera max. 5. Londra 3. Germania 5

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 settembre 1877.

Il movimento di rialzo continuava ieri a Parigi in modo abbastanza vivo ed i dispacci particolari di Borsa lo attribuivano ad ardite compere o ricompere dei ribassisti per timore di nuovi aumenti.

La Germania continua a ritirare oro dalla Banca d'Inghilterra la quale si crede sarà obbligata a rialzare di nuovo lo sconto.

D'altra parte si ritiene che le elezioni francesi avranno luogo il 14 ottobre.

Ma se le quistioni finanziarie, nè la politica tanto interna che estera hanno influenza sul partito che vuole il rialzo a qualunque costo, e quindi i prezzi montano sempre.

Ieri alla Borsa ufficiale di Parigi il 3 0/0 francese guadagnava 35 centesimi, il 5 0/0 cent. 17 1/2, l'italiano 25 cent. a 71 70.

Alla sera sul Boulevard piccola variazione solamente sul cinque per cento francese che guadagnava ancora alcuni cent.

Da noi questa mattina il mercato della Rendita fine corr. apriva a 78 50, quindi faceva 78 52 1/2 e 78 55 e chiudeva a quest'ultimo prezzo fra lettera e denaro.

Per cont. si fece 78 45.

Le azioni Banca Nazionale erano domandate a 1950.

Il Mobiliare offerto a 683 con denaro a 682.

» Banca Toscana nom. a 795.

» Banco Sc. 952 1/2 a 965.

» Banca Subal. 279 a 280.

Questa Banca col 1° ottobre rilascia a 3 1/2 0/0 l'interesse sui depositi in conto corrente.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Castello, 29, all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 29; all'Agenzia di Nizza, Galleria Gubernatis, 4, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St. Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre 17 18

Farina 3 marche pel corrente (*)	73 —	72 50
» » per ottobre	72 75	72 25
» per novembre e 10 dre	72 50	72 25
» pei 4 mesi ultimi	72 50	72 —
Nazionali Gennarino 88 10/13 (**)	61 50	61 50
» 2/9	58 50	57 50
» bianco 3	57 —	56 —
» raffinato scelto	51 —	151 —

Liverpool, 18 settembre (sera)

Cotoni — **Vendite generali, Balle** 12000, di cui per la speculazione 2000, » per la consumazione 10000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata, Balle 1000.

Havre, 18 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1000.

Mercato calmo con tendenza migliore.

Caffè — Vendite sacchi 0

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 18 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7070

» Vendite » 13700

Mercato calmo.

(*) Questo numero s'intende per 159 chilogr., sola partenza.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, sul vagone Lyon.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE mediante i veri e soli **Confetti Revalenta Arabica** del Barry du Barry, di Londra, senza grave spesa, nè incomodo, mediante la Revalenta Arabica del Barry du Barry di Londra, unico rimedio che **salute Du Barry di Londra**, unico rimedio che

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila cure ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con le immense di droghe ammassate, sono attualmente ridotti con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la celebre farina di salute, la quale restituisce salute e forza per mezzo della digestione, eccitando mille volte il suo peso in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glicemia, ventosità, diarrea, vomitamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. Si curano ugualmente persone di N. 50,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinelow e della signora marchesa di Bréhan ecc.

Cura n. 52,831. Milano, 5 aprile.

Dopo della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra ebbi in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter quasi sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Le Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 66 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Orsilia, *via Po* - Pietro Alasia, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debrenzochi, drogh., *via Roma* - I Giustetti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vincenzo Festa, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerasole, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zeppegno, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 827

ERNIE (T. 96)

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore ernioso**. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

Incanto volontario

Il 2 ottobre prossimo, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si sperimenterà l'asta per la vendita di una palazzina signorile con giardino in questa città, Corso Duca di Genova, sul prezzo di L. 140,000 ed osservate le condizioni del bando venale 17 corrente.

Torino, 21 agosto 1877.

GASPARO CASSINIS, *Notaio*. 905

DA VENDERE

CASA in via Roma. — Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 875

DA VENDERE

Torchi per uva di diverse dimensioni. — Tini in tela e *cantarelle*. Prezzi discretissimi. — Presso L. BRUN, via Ospedale, N. 20. 941

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi il presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i Fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 776

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Arsenale, 7, dal portinaio. 844

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Presso **CARLO MAURIENGI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti ecc. — L. 1 50 il flacone. 1019

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pari a giornate 62 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di Nova-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino. 900

SORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 309

IGIENE della PELLE

Pasture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Torino alle farmacie **Turisco**, piazza S. Carlo e presso **Cerlano Giuseppe.** 498

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. Cav. CHERVIN, Direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai governi Francese, Italiano, Spagnuolo, Belga, aprirà il 15 ottobre in Torino, *Albergo della Liguria*, un corso di pronuncia per la guarigione dei balbuzienti. — Questo corso durerà 20 giorni. 974

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Vendita a Milano presso A. MANZONI e Ci, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Turisco**, Via Nuova e presso **Cerlano Giuseppe.**

Mal de denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spediscono per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque calle (callo di persino) e callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Aranea Gallenni** L. 1, aumento di cent. 20 si spediscono per posta.

In Torino farmacia **Turisco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1005

PADIGLIONE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fiac. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C. via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20** e presso **Cerlano Giuseppe.**

Farmacie, Parfumeurs, 9 via di Castiglione, PARIGI, sole preparatrici.

PASTIGLIE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa forma pilolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flacon triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all' ingrosso : a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Bisio Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno** e **Poudrette**, composti di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 8 cadun quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù.**

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 12, piano 1°. (T. 186)

033

FARMACIA CERRUTI
Torino, via Po, 20.

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO

Questa diligentarissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, **il ferro**; per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione. La scatola contenente 80 Dragées L. 2.

TOSSE ASININA guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. Boccetta L. 1 60.

PASTA MIRABILE utilissima nelle tossi nervose e così dette asiniche, nei raffreddori, irritazione dei bronchi o tossi convulse; favorisce l'espettorazione o promuove il sudore. La scat. L. 1 20.

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, disuguali, vacillanti, bucati, sporchi, ecc., il dentista americano è conosciuto per aggiustarli benissimo senza dolore ed a prezzi modici. — Via S. Massimo, 15, Torino. 967

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell' Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto :

Dépositaire général :

Emile GENEVOIX,

14, rue des Beaux-Arts,

PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. 944

PRESTITO A PREMI

DELLA CITTA' DI MILANO

(CREAZIONE 1866)

44ª ESTRAZIONE

Pubblicamente eseguita il 17 settembre 1877

Serie estratte :

3931 — 2396 — 6423 — 6162 — 5033

Elenco dei numeri premiati.

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5033	52	100,000	5033	98	20
2396	46	1000	6423	20	20
6423	16	500	6423	18	20
3931	41	100	6423	50	20
6162	71	100	2396	88	20
6423	29	100	6162	26	20
2396	83	100	5033	91	20
6423	46	100	6162	99	20
3931	80	50	6423	66	20
6423	11	50	2396	52	20
6423	59	50	5033	42	20
6423	6	50	5033	23	20
6423	7	50	2396	54	20
5033	89	50	2396	34	20
6423	33	50	2396	8	20
6423	93	50	2396	57	20
6423	13	50	6162	67	20
6162	62	50	3931	76	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Il 16 dicembre 1877 avrà luogo la 45ª estrazione.

Torino, Tip. Roux e Favale.